Una scandalosa manovra per opporsi alla riduzione dei prezzi

La "Squibb„ blocca la produzione base per la fabbricazione degli antibiotici

Gli operai del reparto da oggi ai lavori generali - Lo scandaloso tentativo concordato con altre tre aziende farmaceutiche e ispirato da uomini della maggioranza governativa - In agitazione gli operai

Da questa mattina la stragrande maggioranza degli operai turnisti della Squibb, addetti alla produzione base degli antibiotici, saranno trasferiti ai lavori generali mentre gli impianti produttivi dello stabilimento della via Salaria saranno fermati.

Questa repentina decisione dell'azienda, di cui il maggiore azionista è il presidente dell'Unione industriali del Lazio, Franco Palma, sarebbe stata in accordo con le altre aziende farmaceutiche che da qualche tempo si sono scisse dalla associazione sindacale di categoria formando la Pharmindustria: Squibb, Lepetit, Carlo Erba e Farmitalia. L'obiettivo che queste aziende monopolistiche si pongono è quello di contrastare, in ogni modo, la riduzione del prezzo delle specialità medicinali dalle quali le stesse società ricavano profitti scandalosi.

In una riunione — che, secondo le informazioni da noi raccolte, si sarebbe tenuta nella nostra città — sarebbe stata fissata la linea da tenere di fronte al provvedimento di riduzione dei prezzi di 4 000 specialità farmaceutiche che il governo ha annunciato di prossima attuazione a seguito delle denunce sugli scandalosi profitti dei « pirati della salute » e al forte movimento di opinione pubblica favorevole alla realizzazione del provvedimento.

Non potendo sottrarsi — per ovvie ragioni — all'attuazione del provvedimento reclamato da più parti, alcuni esponenti del partito di maggioranza, legati agli interessi comuni dei quattro gruppi indicati, avrebbero suggerito l'inizio di una « resistenza passiva » con la minaccia di un rallentamento della produzione allo scopo precipuo di limitare al minimo la riduzione dei prezzi delle specialità farmaceutiche.

Il là a questa scandalosa manovra, a danno della salute dei cittadini e in difesa dei privilegi di cui godono gli industriali farmaceutici, è stato dato nello stabilimento Squibb; ma, secondo le notizie filtrate — a meno che la pubblica denuncia della scandalosa manovra non renda più cauti i protagonisti di essa — dovrebbe essere attuato a breve scadenza anche nei reparti produttivi degli stabilimenti delle altre tre società.

Se questa « resistenza passiva », decisa dai quattro gruppi farmaceutici, dovesse realizzarsi in tutta la sua estensione, non vediamo come il ministro della Sanità e il governo potrebbero rimanere inerti; e ove si accertasse che le riduzioni dei prezzi preannunciate fossero contenute, in seguito alle pressioni dei monopoli farmaceutici, soprattutto con la minaccia di un rallentamento della produzione, lo scandalo assumerebbe enormi proporzioni e l'opinione pubblica e i lavoratori degli stessi stabilimenti, non potrebbero rimanere indifferenti.

Una reazione immediata si è avuta già tra i lavoratori della Squibb quando la direzione dello stabilimento romano ha annunziato il provvedimento. In un primo tempo la cessazione di una parte della produzione degli antibiotici era stata annunciata come una normale e provvisoria interruzione per dar modo di revisionare gli impianti; successivamente, però, la manovra della Squibb si delineava in tutta l'ampiezza: non erano più 7 od 8 lavoratori turnisti ad essere inviati ai lavori generali, ma ben 23 sui 28 addetti ai reparti produttivi degli antibiotici. La produzione — cosa insolita in una fabbrica che deve revisionare gli impianti — veniva bloccata totalmente.

Allarmati e giustamente preoccupati, i lavoratori, unitamente alla C.I., chiedevano spiegazioni sul provvedimento attuato dalla direzione. Le spiegazioni non venivano date e il fermento tra i lavoratori si accresceva.

Poichè l'azienda si è rifiutata di dire per quanto tempo gli impianti produttivi degli antibiotici resteranno fermi, e ciò, oltre a costituire una minaccia per la stabilità del posto di lavoro degli operai, rappresenta anche una minaccia per il loro trattamento economico, i turnisti della Squibb si sono posti in agitazione. Al termine di una riunione tenuta presso il sindacato unitario chimici, essi hanno deciso di popolarizzare la loro azione sindacale tra tutti i lavoratori e le lavoratrici degli altri reparti, per passare a forme più avanzate di lotta, se la direzione dello stabilimento non preciserà le proprie intenzioni alla Commissione interna e se non prenderà l'impegno che, comunque, essa non apporterà alcuna riduzione ai loro salari.

Comunicato elettorale

Le seguenti sezioni: Cassia, Cristoforo Colombo, Flaminio, Maccarese, Magliana, Nomentano, Ottavia, Ponte Galeria, Quadraro, Trullo e Villaggio Breda debbono passare in giornata, dalle ore 16 alle ore 21, presso la Commissione elettorale (via del Lavatore 86, telefono 689771) per urgenti comunicazioni.

Le manifestazioni del P.C.I.

Oggi Scheda parla a Portonaccio

Ieri 50 comizi comunisti in città - Viva attesa per la manifestazione antifascista di mercoledì

Nella giornata di ieri migliaia di romani hanno partecipato ai 53 comizi indetti dal nostro Partito in vari quartieri della città. Altre decine di manifestazioni si sono svolte, con grande partecipazione di folla, in numerose località della provincia. Alla Garbatella ad una affollata assemblea di commercianti della zona ha parlato il compagno Gigliotti

Intanto in tutti i quartieri sono stati diffusi migliaia di volantini che invitano tutti i romani a partecipare al grande comizio antifascista indetto dal PCI alle ore 18,30 di mercoledì in piazza della Repubblica (p.za Esedra) e nel quale parlerà il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI.

Anche oggi si svolgeranno numerose manifestazioni; particolarmente atteso il comizio che sarà tenuto al Portonaccio dal segretario

della CGIL compagno Rinaldo Scheda, candidato al Campidoglio. Ecco l'elenco dei comizi di oggi:

PIAZZALE DI PORTONACCIO: ore 18, R. Scheda
CASILINA: ore 18, (via dei Colombi), Fernando Di Giulio e Sergio Colombi
MAGLIANA: ore 18, (Zona Petrelli), Bongiorno
PORTO FLUVIALE: ore 12, (via Pincherle ang. viale Marconi), Alberto Fredda
LATINO METRONIO: ore 18,30, (Largo Pannonia), Tozzetti e Bonadonna
VILLA GORDIANI: ore 19, (via Pitocco), Bellitti

Attivo dei comunisti del pubblico impiego

Oggi alle ore 18,30, presso la sede del CC del PCI (via delle Botteghe Oscure, 4) si terrà la riunione di tutti i dirigenti di cellula e sindacali: membri di commissioni interne e attivisti del pubblico impiego, istituti previdenziali, parastatali e bancari, del Comune e dell'Amministrazione provinciale. La relazione sarà tenuta dal compagno *Bufalini*, segretario della Federazione: « I compiti dei lavoratori nella campagna elettorale ».

Bufalini parla ai propagandisti

Domani alle ore 19, sono convocati presso la Sezione Salario (via Sebino) tutti i candidati del PCI al Campidoglio e alla Provincia, insieme agli oratori designati per i comizi in città e in provincia, per una riunione dove il compagno Paolo Bufalini.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì, 17 ottobre 1960 (291-75). Onomastico: Margherita. Il sole sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,31. Luna nuova il 20.

BOLLETTINI

— Le temperature di ieri: minima 11; massima 19

La Sezione omicidi indaga: delitto, suicidio o disgrazia ?

Giovane posteggiatore trovato morto in una vasca dell'Acquedotto Felice

Come è stato identificato il cadavere trovato da due ragazzi - Era in acqua da due settimane - Una misteriosa « 600 » grigia ha fatto nascere l'ipotesi di un fatto criminoso - Una vita tormentata

Un giovane posteggiatore di auto è stato trovato morto, ieri mattina, in una vasca di irrigazione delle Ferrovie dello Stato, all'Acquedotto Felice. Si chiamava Paolo Francesco Cinella, aveva 28 anni e non aveva a Roma fissa dimora: anzi, aveva subito alcune diffide dalla polizia. Il cadavere è in stato di avanzata decomposizione e non presenta visibili tracce di violenza: è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove questa mattina stessa sarà sottoposto all'autopsia. La Sezione omicidi della Squadra Mobile si è incaricata della direzione dell'inchiesta. Fino a questo momento, non si hanno notizie sicure. Si sa solo che gli investigatori non escludono *nessuna ipotesi: nè quella* della disgrazia, nè quella del suicidio, nè quella del delitto. Ricerche particolari sono in corso per rintracciare una misteriosa « 600 » grigia, che due settimane or sono fu vista a lungo sostare nella zona e che poi scomparve senza lasciare tracce. Francesco Cinella era nato a Miglianico di Matera, dove manteneva ancora la residenza.

Era venuto a Roma alcuni anni or sono, forse in cerca di una occupazione. Un lavoro fisso, tuttavia, non era mai riuscito a trovarlo. E, perciò, aveva fatto come tanti altri « abusivi »: si era arrangiato, si era contentato di campare alla giornata, rimediando qua e là qualche incarico e riuscendo a racimolare soltanto il necessario per non morire di fame e per avere, in una pensione di quarto ordine, un letto per la notte. Nel 1957, era stato arrestato dalla polizia nella sala del cinema « Corso »: di preciso, non si sa che cosa avesse fatto, è noto solo che, in conseguenza di quell'episodio, aveva subito in seguito una lieve condanna per atti contro la morale. Altre condanne minori pare avesse ricevuto anche per truffa e lesioni: ma la notizia non è confermata. In questi ultimi mesi si era messo a fare il posteggiatore non autorizzato di auto, per questo, era stato ripetutamente diffidato e anche invitato a lasciare la città. Di più di lui non si sa niente.

Erano le 11, ieri mattina. I fratelli Lorenzo e Ivan Di Cesare, di 12 e 15 anni, abitanti in via Lucio Sestio 12, avevano raggiunto il vascone delle FF.SS. per pescarvi le rane. Con i piedi quasi immersi nell'acqua ed una canna in mano, stavano appunto tentando di far buona preda, quando hanno notato una massa informe galleggiare a pochi metri di distanza. Si sono perciò avvicinati. Il più grande l'ha toccata, con l'arnese usato per la inconsueta pesca, e con raccapriccio si è accorto che si trattava del corpo di un uomo, quasi irriconoscibile per la decomposizione. Allora ha cominciato a gridare e, lasciato il fratello sul posto: è corso verso le vicine case: « *C'è un morto, c'è un morto!* », ha gridato.

Nessuno gli ha dato ascolto. Disperato, il ragazzo ha lasciato via dell'Acquedotto Felice e ha infine raggiunto una strada, dove sostava una « 600 » della polizia. Agli agenti ha fatto il suo racconto. Nemmeno loro, però, gli hanno creduto. Tuttavia, lo hanno egualmente caricato a bordo dell'auto e hanno raggiunto la vasca di irrigazione. Il cadavere, purtroppo, c'era davvero.

La segnalazione è giunta anche alla Squadra Mobile. Il capo della Sezione omicidi, dottor Sciré, ha deciso di intervenire personalmente e, con alcuni tecnici della polizia scientifica, si è recato sul luogo del macabro ritrovamento: nel frattempo, gli agenti del commissariato locale erano riusciti a ripescare il corpo del giovane e lo avevano portato a terra. Subito dopo, il cadavere è stato sommariamente esaminato da un medico legale come abbiamo detto, non presentava segni di violenza.

Terminata la penosa opera del medico, è stata la volta degli investigatori a iniziare praticamente l'inchiesta. In primo luogo, si è proceduto alla identificazione dello sconosciuto. Ciò è stato reso possibile dalla carta di identità che egli aveva indosso, rilasciata il 21 agosto di due anni or sono dal Comune di Matera e contrassegnata dal numero 03018168: « Paolo Francesco Cinella — c'era scritto — nato a Miglianico il 23 settembre 1932 e ivi residente in via Passarelli, 65, fattorino ». I miseri resti erano coperti da una giacca di color grigio, spinato, da un paio di calzoni dello stesso colore, ma di tono leggermente più scuro, da una camicia bianca e da un maglione marrone. Sono stati trovati anche una cravatta scura a pallini, un paio di scarpe a stivaletto e un orologio di metallo, con portafortuna, fermo sulle 10,15.

Gli indumenti, macerati dall'acqua, sono stati perquisiti. Nella tasca interna della giacca, c'erano il portafogli con 9 mila lire, il documento di cui abbiamo parlato, la foto di una « 600 », targata Roma 251192, con un uomo al volante e due lettere. La prima, datata 29 giugno 1960, era stata scritta al giovane dalla madre, Anna Consoli: in essa, la donna ringraziava il figlio per una piccola somma ricevuta. Dell'altra non si sa niente: sul suo contenuto, la polizia ha creduto opportuno di conservare il più stretto riserbo.

All'Acquedotto Felice, l'inchiesta è continuata fino a sera. Il dottor Sciré e il dottor Cagliano hanno a lungo interrogato tutte le persone che abitano nelle vicinanze del vascone delle Ferrovie. E' stata ascoltata anche una donna — Assunta Del Signore, di 35 anni, abitante in via dell'Acquedotto Felice, 455 — che ha affermato di aver visto il cadavere galleggiare sull'acqua ben quindici giorni or sono: aveva creduto si trattasse di un fascio di giunchi, e perciò non aveva detto niente a nessuno. Dal canto suo, la signora Rina Brou, vicina di casa della Del Signore, ha dichiarato di aver notato, sempre due settimane fa, una « 600 » grigia abbandonata a una ventina di metri dal vascone: l'auto sarebbe poi scomparsa il giorno dopo; il suo numero di targa sarebbe o il 239599 o il 259399.

E' stata appunto questa misteriosa utilitaria a far sorgere nei poliziotti anche l'ipotesi di un delitto: infatti, la scomparsa del Cinella risalirebbe proprio agli ultimi giorni di settembre o ai primi di ottobre. Ma, prima di pronunciarsi, si attendono i risultati dell'autopsia: saranno essi a dare un indirizzo preciso all'inchiesta, rivelando le cause della morte del giovane posteggiatore.

Paolo Francesco Cinella

Al Quarto Miglio, dove mancano ancora le fognature

In piedi: entra Ciocchetti con «i fasti dei Cesari»!

« Non faremo nessuna apertura a sinistra — ha detto il *sindaco imperiale* — con coloro che ci hanno dato il loro appoggio abbiamo lavorato bene... » - Il « sercio » che si sposta e la giunta cristiana

Le contraddizioni di Perrone

« Il nostro giornale, che conta ottantadue anni di vita, non può restare indifferente di fronte a un piano regolatore praticamente inesistente, che permette alla città di espandersi a macchia d'olio, senza nessuna preveggenza, contro ogni regola della moderna urbanistica, contro ogni sensibilità e gusto artistico. I nostri predecessori ci hanno lasciato in consegna una città le cui bellezze sono indescrivibili, e invece la nostra generazione dovrebbe affidare ai posteri una città deturpata, per non aver saputo o voluto regolamentare, secondo moderni principi urbanistici, il suo sviluppo ».

Non se ne dispiaccia il direttore del *Messaggero*, autore dell'articolo da cui abbiamo tratto questa citazione, se ancora una volta vogliamo pubblicamente dargli atto che quanto il suo giornale va denunciando sulla situazione in cui si trova la nostra città dopo quindici anni di amministrazioni « clerico-centriste » e « clerico-fasciste » ci trova completamente concordi. E non potrebbe essere diverso. Non siamo sempre stati, infatti, proprio noi comunisti i più tenaci, conseguenti oppositori delle varie Giunte che « i padroni di Roma » hanno imposto alla direzione degli affari capitolini per difendere egoistici interessi di pochi contro l'intiera città? E quindi perchè non dovremmo rallegrarci per il fatto che oggi, altre forze scendano in campo nella difficile, dura battaglia contro i potenti *nemici di Roma?*

Ma questo ragionamento, così semplice e lineare, non sembra convincere il direttore del *Messaggero* che, anzi, protesta perchè noi comunisti insistiamo a schierarci dalla parte giusta e cioè contro Ciocchetti e il Partito che Ciocchetti esprime e sostiene: la Democrazia cristiana.

Il signor Perrone vuole davvero che le cose cambino? Vuole davvero impedire che la cricca clericale continui a « deturpare » la Capitale d'Italia? Da quanto il suo giornale ultimamente ha scritto sull'amministrazione Ciocchetti non potremmo che positivamente rispondere a queste domande. Ma allora perchè il Perrone si dispiace che in tanti — se pur in trincee diverse — si combatta la stessa battaglia?

I responsabili della « *peggiore amministrazione d'Italia* » (ci si perdoni questa ulteriore citazione del *Messaggero*) non intendono minimamente cambiare politica e proprio ieri lo hanno ancora, con chiarezza, affermato nei loro comizi. « *Vi posso assicurare* — ha detto ad esempio il vice segretario del Comitato romano della DC — *che non vi sarà NESSUNA svolta, perchè NESSUNO nel nostro Partito vuol cambiare le cose* ». E allora come la mettiamo signor Perrone? Perchè insistere nell'ingannare i romani assicurando « ravvedimenti » che nessuno, di quelli che dovrebbero ravvedersi, promette?

La sottoscrizione per l'Unità

La cellula STEFER di Roma Fiuggi ha versato L. 85.000 per la sottoscrizione e le elezioni, il compagno Rossignoli ha raccolto L. 77 000 dell'intera cifra.

Che cosa raccontano ai romani, in tempo di elezioni, i rappresentanti dell'amministrazione capitolina, di quell'amministrazione che lo stesso morbido e cauteloso Messaggero ha definito « la peggiore d'Italia »? Ieri, confusi nella corte di funzionari, clienti leccascarpe e questurini, che lo assiste nei suoi contatti con il popolo, abbiamo seguito il sindaco Urbano Ciocchetti in visita alla borgata del Quarto Miglio.

La borgata sorge su un terreno gibboso, oltre i confini delle diciotto buche del Golf dell'Acquasanta, dirimpetto alle rovine degli antichi acquedotti Non possiede un collettore di fogna Una gora puzzolente, allietata da cartacce e barattoli vuoti, la taglia quasi a metà L'illuminazione pubblica è pressochè inesistente

Nelle vetrine del cinema intitolato ad Annia Regilla (nobile figura, discendente da una famiglia che tolse il nome da un fatto d'armi accaduto qualche chilometro più in là, dove un tempo vi era il lago Regillo) gli amici del sindaco avevano appiccicato manifesti i quali assicuravano che Ciocchetti aveva restituito Roma « ai fasti dei Cesari ». Altri cartelli avvertivano che alle 10 il sindaco in persona avrebbe spiegato in che cosa era consistita tale restituzione. Autovetture munite di altoparlanti chiamavano a raccolta gli abitanti

Alle 10, quando l'avv. Urbano Ciocchetti è entrato nel cinema, i funzionari, i clienti, i questurini sono scattati in piedi Una voce stentorea ha gridato. « Viva il Sindaco » Ciocchetti, che era accompagnato dal segretario del comitato romano della DC Palmitessa, dal vice segretario provinciale Petrucci e dall'assessore Cavallaro, si è schermito con un gesto paterno

Petrucci, incaricato di sciogliere il ghiaccio (in verità c'era poco da sciogliere, chè tutti i presenti o erano impiegati comunali, oppure funzionari democristiani) si è accollato la parte più crudamente politica « Ciocchetti — egli ha detto — onora la nostra città per ciò che ha fatto E' stato fatto segno a critiche e ad attacchi pesanti, appunto perchè ha lavorato sodo e bene Il suo operato ha indotto tutta la Democrazia Cristiana a stringersi intorno a lui, che è così il candidato non di una parte, ma di tutto il partito » Compresa, perciò la sinistra, i sindacalisti, la « base »

« Non date retta — ha continuato Petrucci — a quelli che dicono che in qualche modo la Democrazia cristiana si preparerebbe a una svolta verso sinistra. Vi posso assicurare che non vi sarà nessuna svolta, perchè nessuno nel nostro partito vuol cambiare le cose ». In altre parole, l'alleanza con i fascisti rappresenterebbe un dato acquisito, con buona pace di quanti sperano e sognano in una vocazione democratica di certi esponenti democristiani

« Certo — ha soggiunto Ciocchetti, incaricato della parte più amministrativa dell'esposizione — che non faremo nessuna apertura a sinistra. E poi che cosa è questo scoppio di antifascismo? Nessuno vuole rendersi conto che con coloro che ci hanno dato il loro appoggio (i fascisti n.d.r.) abbiamo lavorato bene. Costoro hanno dimostrato di anteporre ai loro interessi di partito, gli interessi della collettività (l'Immobiliare n.d.r.): peccato che non abbiamo potuto lavorare insieme fin dall'inizio... ».

Sepolte e dimenticate le speranzelle di chi ancora crede nelle aperture e nelle svolte a sinistra da parte della Democrazia cristiana, ci si attendeva dal sindaco qualche parola sulle penose condizioni delle borgate, sugli affari, sulla corruzione, sulle speculazioni, sulla disastrosa situazione delle casse comunali Ciocchetti si è tenuto a rispettosa distanza da queste bassezze Ha detto che i romani lo debbono ringraziare, che dovrebbero fargli un monumento per i debiti (« che, non lo sanno tutti che far debiti è più difficile di non farne? »), che non debbono guardare alle piccolezze

« Che volete che sia una fontanella che non dà acqua — egli ha esclamato, con chiaro riferimento ai quartieri che rimangono periodicamente all'asciutto — o un " sercio » che si sposta, dinanzi alla necessità di avere in Campidoglio una Giunta cristiana? »

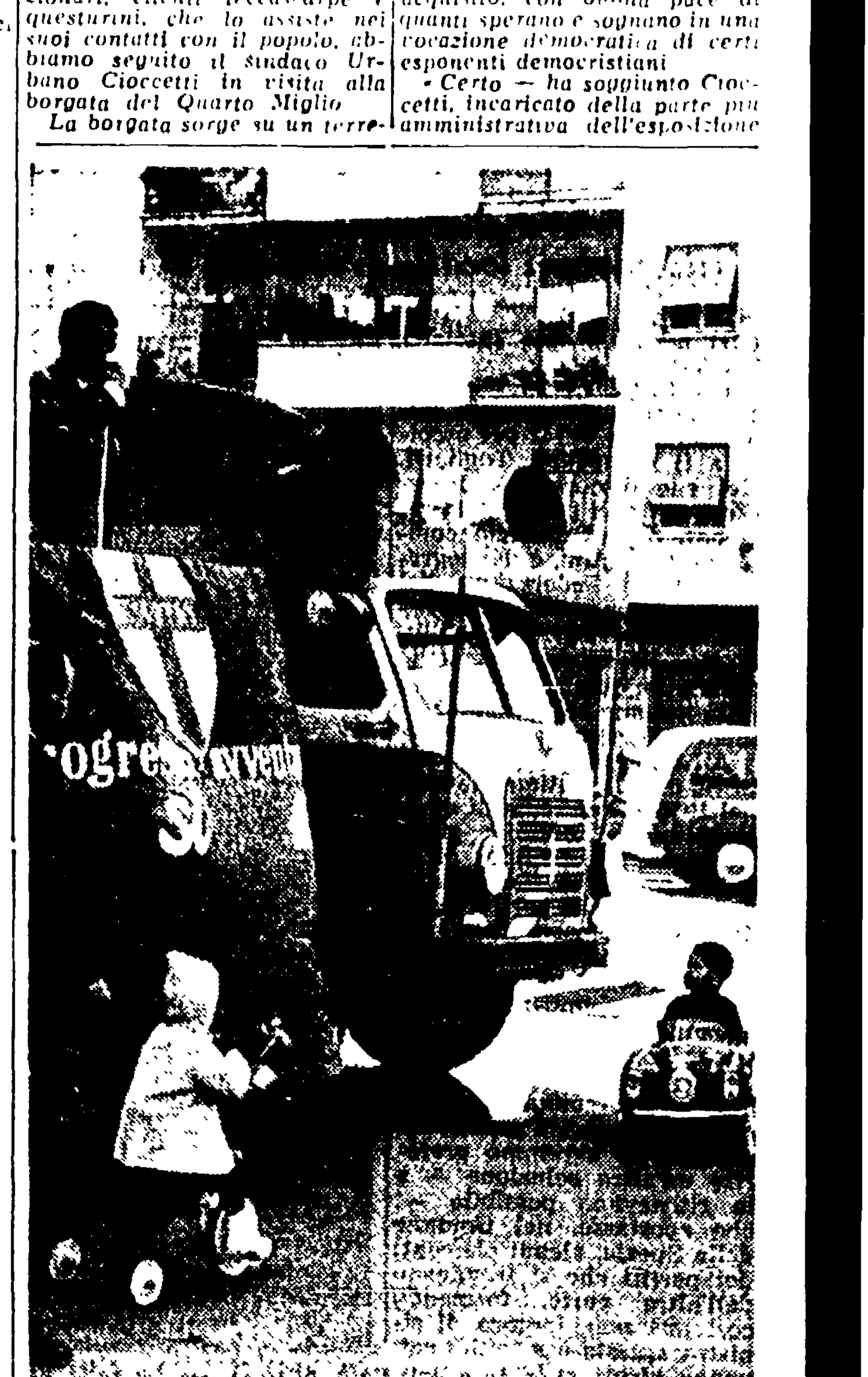
Rincuorato dagli applausi, il sindaco ha proseguito « In folle », attribuendo alla sua magnanimità tutto ciò di cui i romani hanno goduto « Forse — si è chiesto — non vi abbiamo dato l'assistenza? Forse non abbiamo costruito dei mercati? Forse non abbiamo abbellito certe zone? Forse non si sono tenuti a Roma convegni e manifestazioni culturali? » Ma certo, in questi quattro anni, la gente ha anche respirato, ha riso, qualche volta mangiato di gusto, si è comperati un paio di scarpe nuove e ha assistito a una partita di calcio. Certo, tutto merito di Ciocchetti

E gli scandali? Le ruberie? « Manifestazioni di pessimo gusto, per non dir altro ». Da parte, forse dei ladri e dei loro complici? No, da parte di chi li ha denunciati

Ciocchetti ha concluso invitando i suoi amici a darsi da fare per far aumentare i voti della Democrazia cristiana « Se ci darete qualcosa di più della maggioranza relativa — ha detto sul finire — vedrete che cosa sapremo fare » Purtroppo, anche al Quarto Miglio, la gente ha assaggiato abbastanza la pietanza per aver bisogno di ulteriori dimostrazioni

E' stato un Ciocchetti popolaresco, della varietà becera, fitto di espressioni del buon senso dei proverbi di « Tavern di Orlanzo Marconi », di battute facili Al Quarto Miglio ha lisciato la schiena agli « abusivi », e ha fatto tutto di prendersela con quelli dei quartieri alti. I suoi amici di partito che hanno parlato ai Parioli hanno avuto smorfie di disgusto verso quel genere che sarebbero le borgate Nei rioni di ceto medio i propagandisti democristiani si fanno precedere da concerti di musica melodica In quelli popolari attaccano con le stornellate da « fojetta » e mazzo di carte. Dovunque osservano un doveroso silenzio sui problemi reali, scottanti di Roma. La loro preoccupazione è quella di rinfrancare i loro amici di ieri e di oggi che, in ogni caso, crollasse il cielo, non si faranno aperture a sinistra Per il resto si affidano alla provvidenza.

a. po



L'assessore al Traffico, Greggi, al comizio di Villa Gordiani

Opere della Provincia

Sviluppo del consorzio contro la tubercolosi

In via di completamento strade e scuole

Nei giorni scorsi il presidente della Provincia, avv Bruno, e l'assessore compagno Bongiorno, unitamente al capo di gabinetto, dott Ingrao, e a numerosi funzionari dell'Ufficio tecnico, hanno compiuto una visita ai lavori di costruzione di edifici in cui troveranno sede scuole rurali delle borgate « Tor Lupara » nel comune di Mentana e « La Creta » nel comune di Nerola. Gli edifici saranno ultimati tra breve. Gli amministratori della provincia hanno poi visitato altri lavori in corso: a Nerola la strada montana e panoramica di « Montelago »; la strada rotabile provinciale di « Marcellina » che al 10. chilometro è stata rettificata e migliorata; i lavori in corso della strada agricola di « Valle Pantano » assunti dalla Provincia: quelli di sistemazione e pavimentazione delle strade interne di Villalba, del Comune di Tivoli che vengono eseguiti a mezzo di cantiere, rilevato dalla Provincia

Un notevole sviluppo, inoltre, viene dato ai servizi del Consorzio provinciale antitubercolare nella città e nella provincia. Mercoledì e giovedì prossimi si svolgeranno le cerimonie della inaugurazione dei dispensari antitubercolari rispettivamente nei comuni di Palombara Sabina e Campagnano Con ritmo accelerato vengono inoltre proseguiti i lavori dei servizi ed uffici della sede Centrale del Consorzio che verrà sistemato in via Sabrata, in un edificio recentemente acquistato dalla Amministrazione provinciale

Cade da un aereo

Un meccanico, Rinaldo Zucchi, di 24 anni, abitante a Largo Somalia 27, si è ferito cadendo da un aereo della T.W.A. che stava revisionando in un hangar dell'aereoporto di Ciampino Il lavoratore è stato fatto ricoverare in ospedale per la frattura di alcune costole: è stato giudicato guaribile in 15 giorni

Attendeva da 5 anni l'assunzione alla N. U.

Si taglia le vene un disoccupato nell'ufficio dell'assessore Maggi

La drammatica protesta dopo nuove evasive promesse

« *Qui ci sono dei ladri, si sono venduti il mio posto!... Se avevo 150 mila lire, allora sarei entrato!* ».

Alberto Accorsi, manovale disoccupato e da anni in attesa di un esito positivo della sua domanda di assunzione nel servizio di nettezza urbana del comune, gridò tremante la sua accusa in faccia all'assessore Maggi, estrema reazione all'ultima beffa che gli si voleva giocare con la promessa elettoralistica

L'assessore Maggi, un minuto prima, concedendo una concitata discussione, gli aveva detto: « *Io non ti posso fare niente; se dopo le elezioni ci sarò ancora, ripassa e vedrò di sistemarti* ».

Dopo cinque anni, il ritornello solito Alberto Accorsi non resse all'indignazione e lanciò la sua bruciante accusa, memore delle rivelazioni sul traffico degli impieghi attuato dal segretario dell'assessore, Murolo

L'avv Maggi reagì con la minaccia dell'arresto o addirittura del ricovero in manicomio: sicchè l'Accorsi — preso dalla disperazione — tirò fuori dalla tasca una lametta e si tagliò le vene del polso destro

Il drammatico episodio è avvenuto l'altro giorno negli uffici dell'assessorato alla Nettezza Urbana Il protagonista, Alberto Accorsi, ha 27 anni, e abita in via Annia Felice, lotto n 4 con la moglie e un bambino di pochi mesi Il mestiere di manovale edile non ha mai dato tranquillità economica all'Accorsi, come alla immensa schiera di suoi compagni di lavoro Per questo, il giovane cinque anni fa presentò, personalmente prima al Maggi e poi al Murolo, domanda di assunzione nel servizio della N U

Trascorsero lunghi mesi, ma l'Accorsi dell'esito della domanda non seppe niente Allo scadere di un anno tornò dall'assessore Maggi che lo indirizzò dal suo segretario particolare, il dott Murolo, protagonista, come abbiamo visto, dello scandalo venuto fuori nei giorni scorsi Il Murolo disse all'operaio: « *Tu sei troppo patito, non ce la fai neanche a fare il mondezzaio* »

« *Se potrò lavorare mangerò* » obiettò l'Accordi.

Ad ogni modo ricevette qualche promessa, puntualmente non mantenuta, nonostante lo operaio trascorresse intere giornate negli uffici della nettezza urbana, insieme con altri richiedenti il tanto sospirato posto Alberto Accorsi ebbe così modo di sentire sussurrare spesso che per entrare bisognava « *ungere le ruote* »: e si macerava, sapendo che, lui, i soldi da tirar fuori non li avrebbe mai avuti: sicchè neppure l'impiego gli sarebbe stato dato Tempo fa riuscì a racimolare da una « società » 50 mila lire che però servirono a pagare i mesi arretrati della pigione

In marzo, Maggi e Murolo gli fecero compilare una nuova domanda, rivolta all'assessore Colasanti: gli fu restituita qualche tempo dopo con esito negativo.

Nei giorni scorsi apprese dai giornali dello scandalo Murolo Prese la sua domanda respinta e andò da Maggi. La discussione fu agitata sin dal primo momento. Alberto Accorsi ricordò all'assessore che erano cinque anni che attendeva, e che per favorire altri egli era stato defraudato di un giusto diritto

A questo punto, l'assessore tornò a promettere, ma a dopo le elezioni Il contenuto politicamente ricattatorio delle promesse esasperò l'operaio che reagì con la bruciante accusa Di qui le minacce di Maggi e il drammatico tentativo di suicidio

Drammatico episodio in un albergo di Trevi

Tenta ripetutamente di uccidersi perchè lo sospettano di un furto

Sospettato di furto e per questo fermano dalla polizia, un giovane ha tentato ieri ripetutamente di uccidersi. Si chiama Piero Veneziani, ha 19 anni ed abita in via Palermo 93: all'ospedale di San Giacomo, è stato giudicato guaribile in 10 giorni

Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina nell'albergo « Tunnel » di via in Arcione, a Trevi, dove il giovane era temporaneamente alloggiato Egli, quando gli agenti sono andati a cercarlo per chiedergli spiegazioni su un furto compiuto nella zona di S. Eustachio e a lui attribuito, si è dapprima lanciato contro uno specchio, con l'evidente intento di tagliarsi le vene, quindi si è scagliato contro una finestra e infine ha cercato di barricarsi in camera E' stato egualmente immobilizzato, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco

Nella foto: Il giovane fra i poliziotti subito dopo la cattura

Ieri mattina alle sette

Scontro sulla Ostiense: un morto e due feriti

Un mortale incidente della strada è accaduto, ieri mattina, presso Mezzocammino. Alle 7, un'auto condotta da Marcello Garofalo, di 20 anni, abitante in via dei Salumi; 50, sulla quale viaggiava anche il geometra Ettore Ripanti, di 20 anni, dimorante in via San Crisogono, 50, si è scontrata sulla via Ostiense con la vettura guidata dallo stuccatore Comiso Soru, di 20 anni, abitante in via Valeria in Publicola, 35.

Nell'urto, violentissimo, il Garofalo è rimasto gravemente feritoff è morto poco dopo, al San Camillo, nonostante le cure dei medici. Gli altri due protagonisti dell'incidente sono stati giudicati guaribili, nello stesso ospedale, in circa una settimana.

E' morto il maestro Costantino Ferri

E' deceduto ieri mattina improvvisamente il maestro Costantino Ferri, notissimo compositore di musica leggera, padre dei compagni Franco, Fausto e Rossana Ferri.

Il maestro Ferri era una vecchia figura di antifascista e di democratico; la sua casa durante la occupazione era stata rifugio di perseguitati e di patrioti

Alla vedova, ai figli, alla nuora Giuliana Ferri e al genero Giorgio Pirani le più fraterne condoglianze della redazione dell'Unità

Lutto

E' deceduto il compagno Enrico Mattana, vecchio militante del nostro partito ed uno dei fondatori della sezione di Portonaccio. Nell'informare tutti i compagni, il comitato direttivo della sezione e l'Unità esprimono alla famiglia le proprie fraterne condoglianze I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via dei Cardi

NOZZE

Ieri nella chiesa di S. Maria in Campitelli si sono uniti in matrimonio il sig. Alberto Bassi figliolo del noto commerciante romano Giovanni con la gentile signorina Fausta Intino.

Alla coppia felice vivissimi auguri.

Il Partito

Materiale stampa

Tutte le sezioni provvedano a ritirare nella giornata di oggi in via Frangipane, urgente materiale stampa per la manifestazione di mercoledì

Commissione di controllo

Oggi alle ore 21 è convocata nella nuova sede della Federazione (via dei Frentani 2) la riunione della Commissione federale di controllo. Si raccomanda ai compagni la presenza e la massima puntualità

ATAC-STEFER

Oggi alle ore 19 tutte le cellule mandino a ritirare materiale stampa presso la sezione Porta S Giovanni Un compagno del Comitato elettorale sarà a loro disposizione.

Tassisti

Tutti i compagni, dipendenti e padroncini, del turno dispari, sono invitati per oggi alle ore 18, alla riunione che si terrà presso la sezione di Cavalleggeri.

Scomparso un ragazzo di 16 anni

Da giovedì scorso, è scomparso il sedicenne Umberto Lemma, abitante con la famiglia in via Valeriano 10 Il ragazzo lavorava come barista e aveva in tasca circa settemila lire Fino ad oggi, polizia e carabinieri lo hanno invano ricercato.